

Murshili II, figlio di Shuppiluliuma, esalta le imprese proprie e del padre

Trad. in M. Liverani, Antico Oriente, Laterza, Bari, 1988, pp. 511

Tratto da: Luciano Marisaldi, Paesaggi della storia, Dalla preistoria a Roma repubblicana, Zanichelli 2011, Volume 1

Gli Hittiti inaugurarono un modo di raccontare la storia di tipo annalistico: numerosi documenti riportano composizioni celebrative che narrano anno per anno le imprese dei sovrani. L'intento di queste composizioni era propagandistico: l'esaltazione delle vittorie militari doveva rafforzare il prestigio del re di fronte alle turbolente famiglie dell'aristocrazia hittita. Il breve testo che segue fu scritto da Murshili II, figlio di Shuppiluliuma, che esalta le imprese proprie e del padre, rievocando le spedizioni contro i Kaskei, una popolazione delle montagne presso il Mar Nero.

L'anno successivo andai nella regione di Zikhariya. I Kaskei, che al tempo di mio padre [Shuppiluliuma] avevano occupato con la forza il monte Tarikarimu, erano diventati una iattura per Khattusha: vennero ed assalirono Khattusha e le provocarono gravi danni. Io, Sua Maestà, andai e assalii i Kaskei che avevano occupato il monte Tarikarimu; la dea Sole di Arinna, mia signora, il forte dio Tarkhunta, mio signore, il dio Mezzulla e tutti gli altri dèi marciarono davanti a me: io vinsi i Kaskei del monte Tarikarimu, li distrussi, resi desolato il monte Tarikarimu e devastai col fuoco l'intera regione di Zikhariya; poi tornai a Khattusha. Questo ho compiuto in un anno.